



## **Bollettino ufficiale della Regione Puglia n. 62 del 27/04/2007**

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 27 marzo 2007, n. 375

Adozione dello schema del "Documento regionale di assetto generale (DRAG) - Indirizzi, criteri e orientamenti per la formazione dei piani urbanistici generali (PUG) - Legge regionale 27 luglio 2001, n. 20, art. 4, comma 3, lett. b) e art. 5, comma 10 bis".

L'Assessore all'Assetto del Territorio, prof.ssa Angela Barbanente, sulla base dell'istruttoria espletata dal Dirigente f.f. dell'Ufficio Indirizzi regionali di Pianificazione e confermata dal Dirigente del Settore Assetto del Territorio, riferisce quanto segue:

""L'art. 4, comma 2, della Legge Regionale 27 luglio 2001, n. 20 - Norme generali di governo e uso del Territorio - prevede l'approvazione da parte della Giunta regionale del Documento Regionale di Assetto Generale (DRAG), quale strumento che definisce le linee generali dell'assetto del territorio.

L'art. 5, comma 10 bis della medesima Legge Regionale n. 20/2001, introdotto dall'art. 38 della L.R. 19 luglio 2006, n. 22, precisa che il DRAG possa essere approvato anche per parti organiche.

Ai sensi dell'art. 4, comma 3, lett. b), della L.R. n. 20/2001, in particolare, il DRAG determina "gli indirizzi, i criteri e gli orientamenti per la formazione, il dimensionamento e il contenuto degli strumenti di pianificazione provinciale e comunale, nonché i criteri per la formazione e la localizzazione dei Piani urbanistici esecutivi (PUE) di cui all'art. 15".

In attuazione di tali indicazioni, sono stati elaborati a cura del Settore Assetto del Territorio, lo schema del DOCUMENTO REGIONALE Di ASSETTO GENERALE (DRAG) - INDIRIZZI, CRITERI E ORIENTAMENTI PER LA FORMAZIONE DEI PIANI URBANISTICI GENERALI (PUG) (di seguito nominati "Indirizzi"), finalizzato a fornire elementi inerenti al metodo di elaborazione e ai contenuti di questo nuovo strumento di governo del territorio (PUG).

Il Piano Urbanistico Generale (PUG) introdotto dalla L.R. n. 20/2001, è uno strumento radicalmente diverso dal Piano Regolatore Generale, sia nella impostazione concettuale e metodologica, sia nei contenuti e negli effetti programmatici. L'attività regionale di verifica di compatibilità dei primi PUG sta rivelando che i Comuni hanno difficoltà a cogliere appieno l'innovazione legislativa e tradurre in pratica alcuni obiettivi e principi chiave del nuovo sistema di pianificazione.

L'obiettivo è contribuire a migliorare le pratiche di pianificazione urbanistica comunale e la loro efficacia, dando concreta attuazione a obiettivi e principi introdotti dalla L.R. n. 20/2001, i primi inerenti alla tutela dei valori ambientali, storici e culturali espressi dal territorio, nonché della sua riqualificazione, finalizzati allo sviluppo sostenibile della comunità regionale"; i secondi "alla sussidiarietà mediante il metodo della copianificazione, all'efficienza dell'azione amministrativa attraverso la semplificazione dei procedimenti, alla trasparenza delle scelte con la più ampia partecipazione sociale, alla perequazione".

Coerentemente con questo intendimento, i contenuti dei presenti "Indirizzi" forniscono degli orientamenti e una base operativa per realizzare con maggiore consapevolezza e pertinenza il processo di

innovazione della pianificazione comunale avviato dalla L.R. n. 20/2001. Gli "indirizzi", pertanto, servono anche ad agevolare il confronto fra Regione e Comuni su metodologie, principi informativi e scelte strategiche nell'ambito delle conferenze di copianificazione preordinate all'adozione del PUG, già indicate dalla Circolare n. 1/2005, nello spirito di collaborazione che deve informare i rapporti fra Regione ed Enti locali in ogni fase del processo di pianificazione.

Altro obiettivo è anche stimolare i Comuni alla redazione di PUG intercomunali o almeno di quadri conoscitivi e di assetto strutturale condivisi, specie per i sistemi interessati da processi di metropolizzazione e per i piccoli centri, individuando a tal fine appositi incentivi, come peraltro previsto dall'art. 10 della L.R. n. 20/2001.

Gli "indirizzi" si articolano in quattro parti.

La Prima Parte contiene alcune brevi riflessioni sulle principali ragioni:

- della scomposizione del PUG in una componente strutturale e una programmatica;
- del passaggio dal tradizionale sistema di pianificazione di matrice regolativa a un approccio che includa la dimensione strategica, ossia una visione condivisa del futuro del territorio, con una maggiore capacità di rendere praticabili le previsioni di piano;
- dell'introduzione di procedure valutative nella attività di pianificazione.

Essa, inoltre, chiarisce che gli "indirizzi" contengono indicazioni di carattere generale per la formazione del PUG, che possono essere differenziati in funzione delle specificità dei contesti locali: dalla dimensione territoriale comunale, alla loro complessità e sensibilità, e al livello di dotazione delle strutture tecniche.

La Seconda Parte illustra le fasi di avvio della formazione del PUG, e in particolare:

- la predisposizione del Documento Programmatico Preliminare, atto di indirizzo che delinea gli obiettivi politici, nonché i modi di elaborazione e i contenuti dello stesso DPP, che essendo sottoposto a consultazione pubblica dalla L.R. n. 20/2001, si configura come ben più importante della delibera preliminare prevista dalla L.R. n. 56/1980 per la formazione del PRG
- il programma della partecipazione e concertazione;
- la dotazione strumentale necessaria per elaborare e gestire il piano.

Ne consegue che conoscenze, obiettivi e strategie del DPP devono essere non sommari, sebbene aperti e suscettibili di modifiche e approfondimenti sollecitati anche dall'interazione con la comunità locale e altri enti e organismi a vario titolo coinvolti nel governo del territorio.

La Terza Parte fornisce orientamenti per la costruzione del sistema delle conoscenze. Si tratta di un'attività che attraversa l'intero processo di formazione del PUG e che deve proseguire anche dopo la sua approvazione. Essa ha avvio nella fase preliminare, arricchendosi e affinandosi progressivamente grazie al contributo di competenze specialistiche e dei/le cittadini/e, e deve essere impostata in modo tale da guidare anche la gestione del piano. E' per questo che ad essa è dedicata una sezione ad hoc degli "indirizzi".

La Quarta Parte fornisce indirizzi e criteri per la elaborazione del progetto del PUG, distinguendo i contenuti delle "previsioni strutturali" da quelli delle "previsioni programmatiche" e indicando le necessarie relazioni con il sistema delle conoscenze e i quadri interpretativi. Più in particolare, la parte strutturale è destinata a disciplinare:

- il perseguimento degli obiettivi di sostenibilità ambientale e territoriale;
- la salvaguardia e protezione dell'ambiente e della salute;
- la tutela e valorizzazione delle invarianti strutturali del territorio;
- la definizione delle grandi scelte di assetto di medio-lungo periodo e gli indirizzi e direttive per la

componente programmatica e per la pianificazione attuativa.

La parte programmatica definisce invece obiettivi specifici e disciplina le trasformazioni territoriali e la gestione dell'esistente, in coerenza con le previsioni strutturali e con le capacità operative locali di breve-medio periodo.

In Allegato sono unite cinque appendici che esemplificano alcuni contenuti del PUG: un promemoria sugli adeguamenti agli strumenti di pianificazione sovraordinati attualmente in vigore, i Piani Stralcio di Assetto Idrogeologico, il Piano Urbanistico Territoriale Tematico/Paesaggio, gli Orientamenti per l'applicazione del principio della perequazione, le Indirizzi per l'applicazione della Valutazione Ambientale Strategica (VAS) e un glossario di alcuni principali termini usati nel testo.

Secondo quanto previsto dall'art. 5, comma 1 della L.R. n. 20/2001, "per garantire il più ampio coinvolgimento della intera comunità regionale nella definizione dei programmi, obiettivi e suscettività socio- economiche del territorio", in data 9 novembre 2005 si è svolta la Conferenza programmatica regionale, alla quale hanno partecipato i rappresentanti dell'ANCI, dell'UPI e dell'UNCEM, le associazioni, le forze sociali, economiche e professionali. Al tal proposito sono state presentati contributi in forma di osservazione, agli atti del Settore Assetto del Territorio, da parte di:

- ANCE Taranto, Confindustria Taranto, Ordine Architetti (TA), Ordine Geologi (TA), Ordine Ingegneri (TA), Collegio Geometri (TA), Rappresentanti Comuni di Leporano, Manduria e Statte
- CST Casarano
- ANCI Puglia
- Ordine Ingegneri BAT
- Autorità Portuale Brindisi
- INU Puglia
- Comune di Biccari
- Colonna Vincenzo
- Bozzo Luciana
- Sinistra Ecologista
- ANCE Puglia
- Ordine Regionale dei Geologi della Puglia
- ITC Bari (arch. Zito)
- Costantini Giuseppe Maria

poi esaminati con relazione assessorile n. 784 del 16.02.2007, agli atti del Settore Assetto del Territorio. Secondo quanto previsto dall'art. 5, comma 2 della L.R. n. 20/2001, si è svolta la Conferenza di servizi (avviata il 15.01.2007 e conclusa il 06.02.2007), alla quale hanno partecipato rappresentanti delle Amministrazioni statali, presentando manifestazioni di interesse, in forma di osservazione, agli atti del Settore Assetto del Territorio:

- Capitaneria di Porto di Bari,
- Capitaneria di Porto di Taranto,
- Autorità di Bacino Interregionale del Fiumi Trigno, Biferno e Minori, Saccione, Fortore
- ENAC - Ente Nazionale per l'Aviazione Civile
- Autorità di Bacino della Basilicata
- Parco Nazionale dell'Alta Murgia
- Parco Nazionale del Gargano

successivamente esaminati con relazione assessorile n. 784 del 16.02.2007, già citata, agli atti del Settore Assetto del Territorio.

Con deliberazione n. 120 del 05/02/2007, la Giunta regionale ha preso atto del , con invio alla competente Commissione del Consiglio Regionale ai sensi della L.R. n. 20/2001, art. 5, comma 3.

Infine in data 7 marzo 2007 la V Commissione del Consiglio Regionale con provvedimento n. 2007000002156 del 09/03/2007, ha espresso "parere favorevole in ordine alla deliberazione di Giunta regionale n. 120 del 15/02/2007 "Presenza d'atto del , integrato in base alle osservazioni pervenute a seguito della Conferenza Programmatica e della Conferenza di Servizi innanzi specificate.

Sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate:

- visti i contenuti degli "indirizzi" come integrati a seguito della Conferenza Programmatica e della Conferenza di Servizi, parte integrante del presente provvedimento - allegato n. 1;

- visto il parere favorevole espresso in data 7 marzo 2007, con provvedimento n. 2007000002156 del 9 marzo 2007, dalla V Commissione Regionale Ecologia, Tutela del Territorio e delle Risorse Naturali, Difesa del suolo, Risorse Naturali, Urbanistica, Lavori Pubblici, Trasporti, Edilizia Residenziale, parte integrante del presente provvedimento allegato n.2;

si propone alla Giunta regionale l'adozione dello schema del , già modificato in base alle osservazioni pervenute a seguito della Conferenza Programmatica e della Conferenza di Servizi, parte integrante del presente provvedimento - allegato n.1, su cui si è espressa favorevolmente la competente V Commissione del Consiglio Regionale.

Resta inteso che l'approvazione definitiva di detti "indirizzi" seguirà le procedure previste dalla L.R. n. 20/2001.

## COPERTURA FINANZIARIA DI CUI ALLA L.R. n. 28/2001 E SUCCESSIVE MODIFICHE ED INTEGRAZIONI

"Dal presente provvedimento non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale".

L'Assessore all'Assetto del Territorio, sulla base delle risultanze istruttorie, come innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del seguente atto finale di specifica competenza della Giunta Regionale, così come puntualmente definito dalla L.R. n. 7/97, art. 4, comma 4, lettera k).

## LA GIUNTA

- udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore alla Assetto del Territorio;
- viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento dal Dirigente dell'Ufficio Indirizzi regionali di Pianificazione e dal Dirigente responsabile del Settore Assetto del Territorio;
- a voti unanimi espressi nei modi di legge

## DELIBERA

- di fare propri ed approvare i contenuti della narrativa che precede;

- di adottare lo schema del , di cui si condividono i contenuti, già modificato in base alle osservazioni pervenute a seguito della Conferenza Programmatica e della Conferenza di Servizi, e su cui si è espressa favorevolmente la competente V Commissione del Consiglio Regionale, parte integrante del presente provvedimento - allegato n. 1;
- di disporre la pubblicazione del presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale della Regione Puglia, dandone avviso sulla Gazzetta ufficiale della Repubblica italiana, nonché su un quotidiano diffuso in ciascuna provincia, come previsto dall'art. 5, comma 4, della L.R. n. 20/2001, precisando che l'approvazione definitiva di detti Indirizzi" seguirà le procedure previste dalla L.R. n 20/2001; questi ultimi adempimenti sono posti a carico del Settore Assetto del Territorio.

Il Segretario della Giunta Il Presidente della Giunta  
Dr. Romano Donno On. Nichi Vendola